

LE NOTIZIE

ISSR
Dal 1° ottobre ripartono i corsi

L'1 di ottobre, l'Istituto superiore di scienze Religiose di Udine riprende regolarmente la propria attività accademica con l'attivazione dei corsi del III anno del nuovo ordinamento. Viene così a compiersi il primo ciclo di studi che condurrà gli studenti al conseguimento del diploma di Scienze religiose, titolo conferito dalla Facoltà teologica del Triveneto. Dal prossimo anno, verrà attivato il biennio di specializzazione (magistero) nei due indirizzi previsti: pedagogico-didattico e pastorale-catechetico-liturgico. Grazie al Processo di Bologna è atteso il riconoscimento a livello europeo di questi titoli, che a partire dal 2010 saranno equiparati ad una laurea di primo livello e ad una laurea specialistica. È ancora possibile iscriversi ai corsi rivolgendosi, fino al 12 ottobre, alla segreteria dell'Istituto, aperta lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17.30 presso il Seminario arcivescovile «B.L. Scrosoppi», viale Ungheria 18 Udine. Informazioni al numero 0432/25270; fax 0432/298119; e-mail: issrudine@libero.it.

COMUNICAZIONE IDSC
Accertamenti dell'Inps

L'Istituto per il sostentamento del clero fa sapere che in questi giorni verrà recapitata ai sacerdoti una comunicazione tramite lettera Inps. Ad alcuni verrà richiesta la dichiarazione reddituale con la nota in calce che «se i redditi 2007 sono superiori a 8.504,73 euro» non si è tenuti ad alcuna dichiarazione. Ad altri, con lettera diversa, verrà comunicato solo l'accredito della quattordicesima. A questi ultimi, poiché all'Inps non risulta la remunerazione percepita dal Sistema sostentamento del clero (essendo equiparata ad uno stipendio soltanto ai fini fiscali), in seguito potrebbe essere richiesta la restituzione della quattordicesima impropriamente percepita. Sommando, infatti, la remunerazione e la pensione, benché minima, si viene a superare la soglia di 8.504,73 euro. Si invitano, pertanto, i sacerdoti a controllare la propria posizione.

IMPORTANTI PASSI AVANTI SULLA VIA DELL'UNITÀ
ALL'ASSEMBLEA ECUMENICA. LA TESTIMONIANZA DI P. CAVEDON

Chiese sorelle a Sibiu

Riconoscimento reciproco del Battesimo, richiamo ad un confronto serio e mantenimento delle identità delle diverse Chiese, i punti sui quali incentrare il dialogo

UN FORTE IMPULSO a concretizzare l'impegno ecumenico con il riconoscimento reciproco del Battesimo delle diverse Chiese e comunità cristiane, partendo però dalla verità che ciascuna di esse deve esprimere e dalle diverse identità che tutte devono mantenere. Questo, secondo padre Cristiano Cavedon, superiore del convento dei Servi di Maria a Udine, il messaggio principale emerso nel corso della terza Assemblea ecumenica (le prime due si sono tenute a Basilea nel 1989 e a Graz nel 1987) che si è svolta dal 4 al 9 settembre a Sibiu, in Romania, città proclamata per il 2007 capitale culturale d'Europa.

Padre Cavedon è uno dei due delegati della Conferenza episcopale del Nordest che ha partecipato all'evento che ha visto riuniti 2100 delegati di tutte le confessioni cristiane d'Europa (cattolici, protestanti e ortodossi) nell'impegno a proseguire il cammino comune verso l'unità. Impegno sottoscritto anche nel messaggio finale dell'Assemblea, nel quale sono contenute 9 «raccomandazioni» come base di azione comune per il futuro. Raccomandazioni che partono dalle Chiese e dalla necessità di proseguire il dialogo, ma poi spaziano sull'Europa e sul mondo, affrontando i temi dei diritti dei migranti, della globalizzazione, della pace.

I lavori dell'Assemblea di Sibiu sono stati caratterizzati, in particolare dagli

interventi del card. Walter Kasper, presidente del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, del vescovo Wolfgang Huber, presidente della Conferenza episcopale evangelica tedesca e del metropolita russo Kiryll di Smolensk.

«Interventi significativi e forti – afferma padre Cavedon – che hanno sottolineato l'urgenza di ricercare un'unità basata su confronti seri, non superficiali, nella consapevolezza, ribadita più volte a Sibiu, che essa debba fondarsi, innanzitutto, sul riconoscimento delle diversità. A tal proposito è stato particolarmente sentito l'intervento del cardinal Kasper che ha affermato come la via dell'ecumenismo debba concretizzarsi in momenti di confronto, talvolta anche duri, su quelli che sono i «nodi veri». Divergenze e differenze a livello storico e teologico esistono, il card. Kasper lo ha riconosciuto (basti pensare alle recenti dichiarazioni della Congregazione della dottrina della fede circa il concetto di Chiesa e ministero delle Chiese che hanno provocato reazioni forti e sofferte, in particolare tra i protestanti), ma ha puntualizzato anche l'importanza di costruire relazioni che si basano reciprocamente sulla verità, anche se non sempre facile da accettare».

Un intervento forte, al quale il vescovo tedesco Huber ha risposto con un richiamo a superare le divisioni e a ripartire, voltando pagina. Il primo passo, secondo il luterano, dev'essere



Nella foto: padre Cavedon insieme a un religioso ortodosso.

il mutuo riconoscimento del Battesimo, fondamento della vita cristiana, quindi base primaria sulla quale rinsaldare le radici dell'ecumenismo.

All'Assemblea sono intervenuti anche esponenti politici, tra cui il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso che ha sottolineato come il Trattato europeo, appena modificato, riconosca espressamente il contributo delle Chiese e delle comunità religiose all'unificazione.

«Interventi in alcuni casi criticati – aggiunge padre Cavedon –, ma che hanno fornito lo spunto per interessanti riflessioni, come il richiamo forte da parte delle Chiese ortodosse nei confronti di un Occidente che tende a dimenticare che l'Europa non è solo Unione Europea».

P. Cavedon. «Uniti in preghiera, ma ancora divisi nell'Eucaristia»

RECITARE I VESPREI con i cristiani ortodossi, pregare nella chiesa dei protestanti, infine rivolgersi a Dio in quella cattolica. L'Assemblea ecumenica di Sibiu è stata scandita da intensi momenti di comunione, ma nel contempo ha evidenziato luci ed ombre di un percorso ecumenico per molti versi ancora in salita.

«Ogni mattina cattolici, pro-

testanti e ortodossi si incontravano sotto un grande tendone per profondi momenti di preghiera comune – racconta padre Cavedon – e durante le giornate ci si spostava da una chiesa all'altra per conoscere le iniziative di ciascuna, in una città cosmopolita e multireligiosa, caratterizzata dalla predominanza di ortodossi, ma anche dalla presenza di comunità molto vive di cattolici. Di

fronte a così profondi momenti di condivisione resta, tuttavia, l'amaro in bocca per il fatto di non poter ancora celebrare l'Eucaristia insieme. Ogni mattina ciascuno lo faceva per conto proprio, per poi riunirsi con gli altri per il momento di preghiera comune. Un gesto «stonato», che si è mostrato in tutta la sua discordanza proprio perché compiuto all'interno dell'Assemblea, in contrasto con lo spirito dell'ecumenismo».

SERVIZIO A CURA DI MARCO TEMPO

CORSO DI DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA
Diritti umani e democrazia

SONO RIPRESE, giovedì 20 settembre a Palmanova, le lezioni del corso triennale sulla dottrina sociale della Chiesa. Relatore profondo ed efficace è stato il rettore della Pontificia università di Santa Croce a Roma, mons. Mariano Fazio. Il primo incontro è stato incentrato sul tema «Diritti umani e democrazia». Seguiranno, nei mesi di ottobre e novembre, gli altri appuntamenti per completare gli argomenti del primo anno (il programma completo al sito www.centrosturzo.fvg.it). Ad essi si aggiungerà, alla fine di ottobre, un confronto con i politici della Regione.

Nell'incontro di giovedì 20 settembre, mons. Fazio ha suddiviso il tema in tre momenti, nei quali ha affrontato l'argomento riferendosi al Compendio della dottrina sociale cristiana, in base alla quale i diritti umani sono personali, universali e inviolabili. Da questa schematica presentazione potrebbe sembrare che tutto nel mondo, anche ecclesiale, proceda bene. Ma si scopre che non è così se si conosce bene la distanza che corre tra la teoria e la prassi. Eguale situazione si presenta anche per la democrazia, la cui concezione normale comprende la partecipazione popolare, regolata da forme costituzionali che sono argine per i due mali estremi: dittatura e anarchia.

Una parte considerevole dell'intervento del relatore è stata dedicata alla storia delle dottrine sociali e politiche, a partire dall'antica Grecia, dove a intuizioni folgoranti si univa la partecipazione elitaria ai diritti, per proseguire lungo il Medio Evo scolastico, soprattutto di san Tom-

maso e per fermarsi per un tempo adeguato sulla figura e l'opera di Francisco de Vitoria, esponente prestigioso della scuola di Salamanca nella prima metà del XVI secolo. «È a lui – ha ribadito con forza mons. Fazio – che si deve la prima elaborazione critica, filosoficamente fondata, dei diritti umani, indipendenti non solo dal censo, ma anche dalla appartenenza religiosa».

La questione era della massima importanza in quel periodo in quanto si trattava del diritto degli Indios, ai quali si negavano libertà e dignità per il fatto che non erano cristiani. L'argomento del de Vitoria contrastava questa posizione di comodo soprattutto per gli spagnoli, perché il fondamento della libertà e della dignità era situato nella natura umana, su cui nessuno poteva dubitare. Sempre secondo mons. Fazio, questo era il primo capitolo importante e decisivo di una secolarizzazione che metteva nell'angolo il clericalismo dell'epoca, come forma occulta della negazione dei diritti universali.

Infine, il rettore della Pontificia università di Santa Croce ha illustrato alcuni principi fondamentali, fra cui quello della vita, elaborato nel contesto delle complicate questioni attuali. La lezione è stata intervallata da interventi dei partecipanti ai quali mons. Fazio ha risposto in modo conciso e puntuale.

Il prossimo incontro si terrà sempre a Palmanova, nell'auditorium S. Marco, l'11 ottobre alle ore 20. Sul tema «La pace» interverrà Paolo Carlotto, ordinario di Teologia all'Università pontificia salesiana.

MARINO QUALIZZA

Qui, il cielo è più vicino!

Monte Lussari. Scoprite un luogo d'incanto dove la natura e lo spirito si fondono in una meravigliosa emozione. Scoprite che per arrivarci è così facile, basta prendere la telecabina.

NUOVA TELECABINA A CAMPOROSSO
Accessibile direttamente dalla S.S. 13
Tutti i giorni dal 16 giugno al 9 settembre
E nei weekend: 15/16, 22/23, 29/30 settembre
6/7 ottobre

Orario:
Feriale 9.00 - 17.15 • Festivo 8.30 - 18.15

PROMOTUR
Operti di gente unica in montagna.

SANTUARIO DEL MONTE LUSSARI
Orario SS. Messe: Feriale 10.00 - 11.00 - 12.00
Festivo 10.00 - 11.00 - 12.00 - 15.00

FRILULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

PER INFORMAZIONI: TEL. 0428 653915 - FAX 0428 63085